

Edizioni



Segno

Anno XX - n. 242

AGOSTO 2008

Periodico mensile

€ 5,00 - ISSN 1592-9973

il SEGNO

del soprannaturale



Gloria Polo al Centro San Charbel



ALL'INTERNO

- **Speciale reliquie: i ritrovamenti in Friuli V. G.**
- **Giovanni Paolo II Santo subito**
- **Piano massonico di distruzione**
- **Darwinismo: teoria della disperazione**
- **Dio ha creato prima l'uovo o la gallina?**

UN ABATE PER AMICO

di Piero Mantero



È con immensa gioia che diamo a tutti i nostri lettori l'annuncio in anteprima dell'avvenuta consacrazione (il 6 luglio 2008 durante la divina liturgia nel Lazzaretto di Milano) al ruolo di Abate¹ ad opera di Sua Beatitudine Evloghios I² con queste parole: "Il Signore ti chiama ad essere pastore di greggi".

L'emozionato padre Gabriele ha accolto questo importante mandato con l'impegno che da anni gli riconosciamo.

Essendo amici da circa 10 anni posso dire che veramente le strade del Signore sono misteriose... In padre Gabriele ho sempre visto quel "segno di contraddizione" che dovrebbe animare lo spirito forte e autocritico di un cristiano. Quello spirito che non scende a compromessi per il quieto vivere!

Con padre Gabriele la parola si anima, prende vita e i segni l'accompagnano. E quante grazie abbiamo constatato al Centro San Charbel e non solo tramite la sua preghiera sentita! Dunque ringraziamo il Cielo per questo privilegio, segno di benedizione dopo tanto lavoro contrastato da "pie donne"³ e da "preti modernisti" sfociata a volte in vere e proprie sottili *persecuzioni*. Per non parlare della mala-giustizia, da tanti anni subita e che ci fa sentire dei beati alla luce del Vangelo.

1 L'Abate è di un grado inferiore al Vescovo e possiede per tanto dignità vescovile. Ha diritto di indossare mitra, croce pettorale, anello e di portare il bastone pastorale. Può avere sotto la sua giurisdizione oltre che un monastero anche una diocesi. In passato oltre a consacrare i monaci conferiva addirittura gli ordini minori (accolitato, lettorato, esorcistato e subdiaconato).

2 Arcivescovo di Milano e Metropolita di Aquileia e di tutta la Longobardia, Primate della Chiesa Metropolitana dell'Europa Occidentale e delle Americhe.

3 **Monito per tutti:** tutti ricorderanno la singolare penitenza che San Filippo Neri impose a quella pia donna venuta a confessarsi di aver l'abitudine di parlar male del prossimo. Il Santo, per farle capire i tremendi effetti di quel peccato, le impose di spennare una gallina morta per le strade di Roma e poi di ritornare da lui. La donna eseguì e, tornata dal Santo, gli chiese che cos'altro dovesse fare. "Ora tornerete per quelle stesse vie dove siete passata e raccoglierete ad una ad una tutte le piume della gallina che avete spennato, senza lasciarne attorno nessuna".

"Ma, Padre mio, mi chiedete una cosa impossibile! – esclamò disperata la penitente – Soffiava tanto vento che chissà dove avrà trasportato quelle piume".

"Lo so anch'io – concluse il Santo – ma con questo volevo farvi conoscere che le vostre maldicenze rassomigliano a queste piume".



Il documento che certifica l'avvenuta consecrazione. La pubblichiamo visto che le male lingue hanno già messo in dubbio cose e fatti di cui sono stati smentiti



Miracolo dell'apparizione della Santa e Vivificante Croce, segno benedicente per la chiesa ortodossa



S. B. Metropolita Crisostomo di Florina 1° Primate della Chiesa greca Paleioimerologhita morto nel 1955 in odore di santità



La successione apostolica di questa come delle altre Chiese florinite deriva dai Vescovi della Chiesa Ortodossa Russa Estera. S.B. Evloghios l'Arcivescovo di Milano e di tutta la Longobardia, Metropolita di Aquileia e Primate della Chiesa Ortodossa Metropolitana dell'Europa Occidentale e delle Americhe è succeduto al Primate Gabriele (1984-90) Metropolita di Lisbona.. **Cronologia della Chiesa Greca Paleioimerologhita (del vecchio calendario)**

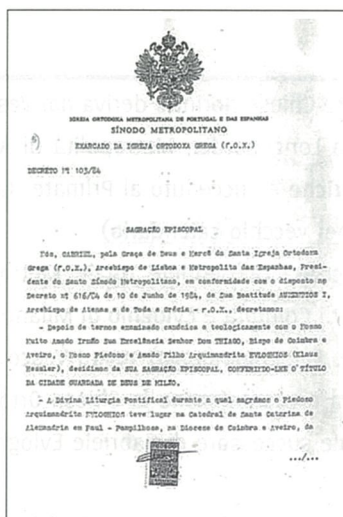
Gabriele (1984-90) 1978 L'Arcivescovo Auxenzio consacra Gabriele quale Metropolita di Lisbona ed Esarca dell'Europa Occidentale 1984 Vengono consacrati Vescovi Tiago di Coimbra e Evloghio di Milano. Auxenzio concede il Tomos di Autonomia alla Metropolia Autonoma dell'Europa Occidentale. Evloghios (1990) 1990 I Vescovi portoghesi della Metropolia vengono ricevuti nella Chiesa Ortodossa Autocefala di Polonia e costituiscono la Chiesa Ortodossa di Portogallo come Metropolia della Chiesa di Polonia. Gli altri Vescovi eleggono quale successore di Gabriele Evloghios, Arcivescovo Evloghios di Milano, che diventa la sede primaziale della metropolia

NOTE STORICHE

- 1923 Anno di inizio del movimento spirituale di protesta e di resistenza contro tutte le forme di modernismo all'interno dell'Ortodossia greca. Centro del movimento sono i monasteri del Monte Athos.
- 1935 Passaggio dei primi vescovi dalla Chiesa Greca di Stato al movimento, avvenimento che dà al movimento carattere ecclesiale con una propria gerarchia. I vescovi furono: Ghemanos, Metropolita di Dernetrias; Chrysostomos, Metropolita di Zakyntos e Chrysostomos, Metropolita di Florina, che diventò il primate della neocostituita Chiesa
- 1955 Morte del santo Metropolita Chrisostomos, Il clero della Chiesa rivolge un appello alle Chiese Ortodosse sorelle affinché consacrino dei vescovi che dirigano la nuova Chiesa che ormai conta quasi un milione di fedeli.
- 1960 L'Arcivescovo russo ortodosso di Chicago, Seraphim Ivanov, della Chiesa Russa in esilio, insieme col suo confratello Theophil, consacra vescovo il 19 dicembre l'Archimandrita greco Akakios Papis.
- 1962 L'Arcivescovo russo ortodosso Leontij Philipovich di Santiago del Cile, insieme col Metropolita Akakios, consacra tre nuovi vescovi greci, fra i quali l'Archimandrita Avxentios che, un anno dopo diventa il terzo primate della Chiesa paleoimerologhita.
- 1969 Con una lettera ufficiale firmata dai suoi 12 vescovi il Santo Sinodo della Chiesa Russa in esilio riconosce le consacrazioni dei suoi vescovi Seraphim e Leontij. Ambedue le Chiese stabiliscono la intercomunione.
- 1978 La Chiesa Greca decide la creazione di una Metropolia in Occidente. Il 19 maggio Sua Beatitudine il Primate Avxentioscon altri vescovi del Santo Sinodo consacra l'Archimandrita portoghese Gabriel, primo vescovo occidentale della Chiesa Greca, che diventerà nel 1984 il primo primate della nostra metropolia.
- 1984 Il 17 marzo Sua Beatitudine Avxentios, insieme aiMetropoliti Gabriel, Maximos, Gherasimos e Kallinikos, consacra quale vescovo di Coimbra, in Portogallo, l'Archimandrita Tiago, secondo vescovo della Metropolia per l'Europa Occidentale. Il 9 novembre Sua Beatitudine Avxenúos incarica a nome del Santo Sinodo della Chiesa Greca i due vescovi portoghesi, Gabriel di Lisbona e Tiago di Coimbra di consacrare l'Archimandrita Evloghios vescovo di Milano. Il 23 settembre viene consacrato vescovo di Torino l'Archimandrita Gregorio, allora decano del clero ortodosso italiano. Il 27 settembre del nuovo calendario (14 settembre del calendario giuliano), festa dell'Esaltazione della Santissima Croce, il Santo Sinodo della Chiesa dei Veri Cristiani Ortodossi di Grecia eleva la Metropolia dell'Europa centrale alla dignità di Metropolia autonoma.
- 1989 Il Primate della Metropolia autonoma, Sua Beatitudine Gabriele, viene incardinato insieme con i suoi due vescovi portoghesi e con tutto il clero delle parrocchie portoghesi nella Chiesa Autocefala di Polonia, ovviamente senza nessuna forma di "rordinazione".
- 1990 Il 27 settembre il Santo Sinodo della Metropolia Autonoma elegge l'Arcivescovo Evloghios di Milano quale secondo primate della Metropolia
- 1994/97 La Metropolia Autonoma, chiamata ormai Metropolia di Milano e di Aquileia, vive in comunione con il neo Patriarcato di Kiev, ma in seguito decide di rinunciare a questa comunione.



Sua Beatitudine EVLOGHIOS I Metropolita Ortodosso di Milano e Aquileia della Chiesa Ortodossa di Milano, consacrato vescovo nel 1984 per volontà del Primate della Chiesa Ortodossa Greca vecchio calendarista, S.B. AVXENTIOS di Athene.



Bolla di consacrazione del Metropolita Evloghios che, nel 1990, dopo la partenza del Metropolita Gabriele, fu eletto secondo primate della nostra Metropolia.

26 MAGGIO 2008 - UN REGALO COSÌ GRANDE

Ieri sono andata con gioia al ritrovo di padre Gabriele. Lo chiamo "ritrovo" perché qui tutti siamo uguali, tutti noi cerchiamo la stessa cosa: l'Amore, quello vero, quello di Gesù il Re dell'Amore. Qui Gesù è: canti, preghiere, unione, condivisione, lacrime di gioia.

La tristezza la lasciamo fuori. Io ho avuto un periodo molto duro per problemi di famiglia, di salute, ecc. Ma con padre Gabriele, sento scorrere un fiume di progetti, luce d'amore e di speranza.

Per questo incontro sono partita da casa con la certezza che qualcosa sarebbe successo. Mio Dio, un regalo senza prezzo e con un valore immenso, il coraggio di parlare di me, della sofferenza, del perdono, delle melodie che sento dentro di me, che mi canta Gesù quando mi sento sola. Più di una volta ho cercato di parlare, ma ho sempre parlato di altre esperienze, perché avevo paura che le persone avrebbero pensato che cercavo solo l'attenzione.

Il regalo più grande è l'abbraccio di padre Gabriele. Ho sentito un amore così immenso, al posto delle spine che sento nel mio cuore è nato un fiore profumato e bellissimo del colore della luce, mi sono sentita amata senza un perché.

Questo abbraccio è la cosa più vera che io abbia vissuto nell'abbandono totale, dell'amore unico per tutti noi. Com'è bello camminare assieme a padre Gabriele. Grazie di cuore!

Jacqueline



La mia vita è sempre stata travagliata, fin da quando sono nato, nemmeno mia madre mi accettava. Il demonio mi sussurrava all'orecchio il percorso di strade sbagliate che io seguivo perché era più facile. Non trovavo lavoro e se lo trovavo lo perdevo. L'ultimo l'ho perso perché mi sono rotto il menisco. Poi, un giorno, per caso, sono venuto qui e la mia vita è cambiata. Dovevo operarmi due giorni dopo, invece ho disdetto perché sono guarito. Non sento più dolore e muovo l'arto perfettamente, ho trovato lavoro e sono felice. Grazie Signore!

Sento ancora il demonio ma ora sono più forte e ho imparato a non ascoltarlo, ho ancora molti problemi a casa ma confido nell'aiuto del Signore per risolverli.

Alfonso

Ero affetta da mieloma multiplo e avevo affrontato numerose cure mediche, auto-trapianto con cellule staminali proprie e chemioterapia. A marzo 2007 fui colpita da ischemia e da allora accusavo uno stordimento della testa, come avessi una nube all'interno. Nel mese di maggio sono venuta qui al Centro San Charbel, lui, padre Gabriele, mi ha messo una mano sulla testa e l'annebbiamento è svanito. Mi muovevo con l'aiuto di un bastone, a causa del mieloma, ma poi ho parlato con lui e non ho più bisogno della stampella.

Mia figlia viveva nel caos, con una persona negativa da cui si è separata. Padre Gabriele ha detto "Tua figlia è serena" e da quel momento le cose sono andate meglio in casa.

Marisa Sensini

Mi chiamo Mauretta, ho 39 anni e vivo con mia madre in un paese a sud di Udine, appena varcate le porte della città. Sono qui per rendere la mia testimonianza e ringraziare il Signore per quel che ha fatto e quello che ancora sta compiendo in me.

Quello che ho da raccontarvi non è breve perché la mia storia ha inizio poco più di due anni fa, quando stavo per rimanere vedova in quanto, mio marito, gravemente malato, era ricoverato in ospedale. Premetto che, prima di allora, ero lontanissima dal Signore, non andavo a messa, non mi confessavo da più di 20 anni, parlavo male dei preti e di tutto il mondo clericale, non andavo d'accordo con nessuno perché cercavo la guerra con tutti, purtroppo anche con mio marito, la mia famiglia e me stessa. Insomma, ero una pessima persona, peccavo e non volevo ammettere di farlo, ma quel che è peggio non mi rendevo conto, col mio comportamento, di crocifiggere io stessa Gesù. Ora che è passato del tempo e la mia conversione è ben avviata

(non mi ritengo però una persona arrivata perché c'è sempre il pericolo di ricadere), mi rendo conto che il Signore ha bussato più volte alla porta del mio cuore, ma io non Gli ho mai aperto, fino a quando non ho visto la sofferenza sul volto di mio marito e ho capito che in breve l'avrei perso. La prima grazia che ho ricevuto è quindi la mia conversione, molto lunga e sofferta. Io infatti non avevo delle pietre nel cuore ma un grosso macigno che col tempo mi avrebbe trascinato all'inferno. Quando ricominciai a pregare non mi ricordavo neppure il "Padre Nostro" o "L'Ave Maria", ero messa proprio male, ma desideravo pregare per poter chiedere al Signore di lasciare ancora mio marito in questa vita terrena. Conobbi allora un carismatico, lo strumento nelle mani del Signore per guidarmi nella conversione. Grazie a questo inizio di cammino spirituale, fui capace con le mie preghiere di far riavvicinare mio marito al Signore prima del suo trapasso. Dopo la perdita di mio marito iniziò per me un periodo molto diffici-



le, ma non abbandonai mai il Signore e la preghiera. Devo premettere che il Signore, appena intrapresa la mia conversione, mi aveva già fatta una seconda grazia, cioè quella di conoscere una persona a me molto cara, un'anziana signora che mi è stata molto vicina nei momenti difficili e che ha accompagnato il mio cammino spirituale. Mentre una parte di me cercava di aggrapparsi con tutte le forze al Signore, l'altra purtroppo stava precipitando nell'abisso della depressione. Tentai il suicidio e mi portarono in pronto soccorso e, in seguito, mi mandarono in cura al centro di salute mentale. Desideravo solo farla finita e raggiungere così mio marito, ma nel contempo pregavo il Signore affinché mi aiutasse. Nel frattempo, a casa i miei genitori non avevano accettato questo mio cambiamento e mi consideravano quasi matta, soprattutto mio padre. Ad aggravare tutta la situazione fu proprio il suo ricovero in ospedale. Poi lo vidi morire davanti ai miei occhi. Pregavo il Signore che mio padre stesse meglio e che mi desse la forza di aiutare mia madre ad assisterlo. Col tempo riuscii a rientrare nelle corsie ospedaliere, ma poi lui peggiorò: entrò in coma per ben due volte. Ricordo che quando si svegliò dal primo coma mi volle un giorno da sola accanto a lui: voleva scusarsi per avermi giudicata pazza e mi disse di aver visto un tunnel e sul fondo di esso molta luce, tante persone ormai trapassate e San Pietro. Mi disse che quel posto era meraviglioso, che desiderava rimanere là ma San Pietro gli disse che non era ancora giunto il suo momento. Dopo poco più di un mese dal primo coma, mio padre venne a mancare. Come potevo sostenere psicologicamente mia madre ora che anch'io ero tanto provata? Continuavo ad aggrapparmi al Signore, ma dentro di me volevo solo farla finita, pur consapevole che mi dannavo l'anima se mi toglievo la vita. Cercavo di stare il più possibile lontana da casa perché con mia madre i rapporti erano pessimi e ingaggiavamo continue lotte e, fatto strano, spaccavo tutto ciò che mi capitava per mano. Mentre vivevo questi momenti così difficili, nel profondo mi sentivo in colpa perché non riuscivo a fermarmi in tempo. Era il Signore che mi stava dicendo "Mauretta, così non va; io cerco di darti una mano, ti sono vicino, ma tu devi accettare il mio aiuto. Io ti ho perdonato, ma ora tu cerca la pace dentro di te".

Io sentivo questa voce che in me parlava ma ugualmente non riuscivo a rassegnarmi, non mi dava pace. Stavo così male che cominciai a bere sempre più caffè, arrivando a una media di 18 al giorno e nulla m'importava di quanto potessero nuocere alla mia salute: ero diventata dipendente da questa sostanza. Nel frattempo ero sempre in cura presso il centro di salute mentale per la mia depressione ma, all'insaputa dei medici, avevo sospeso la cura farmacologica. Passarono così molti mesi e lo scorso novembre conobbi padre Gabriele. Quando lo incontrai la prima volta capii che il Signore mi aveva fatta una grazia meravigliosa per aiutarmi, cioè avermi fatto conoscere una persona che per me è come padre Pio: cosa poteva capirmi di meglio? Il Signore aveva messo questa persona sul mio cammino per salvarmi, per guarirmi e farmi finalmente trovare quella pace interiore che non ho mai avuto. Quando ero a colloquio con padre Gabriele sentivo molto vicina la presenza di Gesù che mi faceva sentire quanto mi amava e che voleva aiutarmi, ma io dovevo lasciarmi andare, farmi cullare da lui, perché attraverso quel sacerdote meraviglioso mi avrebbe guarita. I primi mesi non fu facile, ma quando padre Gabriele tornò la settimana della Santa Pasqua, cioè la settimana della Divina Misericordia, dopo aver partecipato al ritiro spirituale di Lozio, qualcosa era cambiato: anch'io cominciai a cadere nel riposo dello Spirito. Quel sabato sera, dopo la Santa Messa, mentre padre Gabriele recitava le preghiere di liberazione e guarigione, sentii una forza straordinaria dentro me che proruppe in un pianto liberatorio. Capii allora che era il Signore che, presente in me, stava togliendo una ad una le spine di sofferenza conficcate nel mio cuore. Mi vergognavo, eppure non riuscivo a smettere di piangere davanti a tutti. Poi sentii padre Gabriele annunciare che il Signore stava guarendo delle persone dalla depressione, in particolare una che era malata da diversi anni a causa di motivi molto vari e che questa si sarebbe accorta con il tempo e aggiunse: "la vita di questa persona da domani in poi cambierà". Allora pensai fra me: "Ma sono proprio io quella persona?" Più il tempo passava più mi sentivo meglio, il Signore pian piano stava lavorando dentro di me; mi stava curando, mi dava pace. Grazie Signore del tuo amore e di avermi fatto conoscere padre Gabriele. Ora i rapporti con mia madre sono migliorati e non bevo più tanto caffè. Sento che il Signore vuole che io porti la mia testimonianza per aiutare altre persone nella loro conversione. Ti amo Signore, ti amo con tutto il cuore. Fino a poco più di un mese fa mi alzavo ripetendomi: "Sono stanca di vivere, non ne posso più!" - ora invece mi sveglio cantando "L'amore del Signore è meraviglioso!" oppure "Maestà" e riesco col suo aiuto a portare la mia croce più facilmente. Grazie padre Gabriele, ti voglio bene e così anche a padre Giacomo.



Signore, mi sento di dirti tante cose.

Grazie di tutto quello che fai per me.

Tu mi ami, mi ascolti e se non parlo ti fai sentire o anche vedere attraverso le persone.

Mi sento di farti una promessa, non con la bocca ma con il cuore.

Il mio domani avrà il colore dei Tuoi occhi.

Io cercherò sempre di trovare delle situazioni per far nascere la tua parola. la tua bontà.

Io ce la metterò tutta.

Ti prego Gesù,

vedi se puoi rimettere in ordine la mia salute, vorrei stare bene per poter di nuovo fare il bellissimo cammino.

Camminare con Te.

E amare attraverso Te.

Jacqueline

Gloria Polo al Centro San Charbel

(Udine 18 giugno 2008)

Riflessioni di Pierluigi Presacco

Il 18 giugno 2008 ho personalmente conosciuto la signora Gloria Polo che, parlando in spagnolo con interprete, ha tenuto quasi tre ore di testimonianza a Feletto Umberto presso il Centro San Charbel; le ho fatto anche una domanda tramite la traduttrice... e mi ha dato una risposta sorprendente.

Sono rimasto colpito dalla freschezza della sua testimonianza e dalla semplicità del messaggio che può diventare un nuovo "esame di coscienza" per ogni persona di retta coscienza.

Pensando di fare cosa utile non solo per me, in occasione delle vacanze estive, che sono un dono del Signore, ho riletto il pregevole articolo della scrittrice Patrizia Cattaneo che nella rivista "Il Segno del Soprannaturale", n. 239 del maggio 2008, sotto il titolo "L'INFERNO ESISTE, IO VE LO RACCONTO", ha tradotto e conden-

sato in italiano dei precedenti interventi fatti all'estero dalla Gloria Polo, riportando molto, ma non tutto, di quello che ho sentito e che fortunatamente è stato integralmente registrato.

"Nessuno è obbligato a credere alle locuzioni private, non siamo di fronte a dogmi"

- ha detto chiaramente la Gloria Polo - ma l'intelligenza apprezza la verità che non sta solo nel dogma; come il fatto che 2+2 fa 4; che non è un dogma, ma è ugualmente vero e degno quindi di attenzione.

Con totale fiducia e speranza solo in Gesù misericordioso, ma con il cuore aperto a cogliere tutto quello che può

essere utile alle scelte fondamentali della vita, riporto qui di seguito alcuni punti della testimonianza di Gloria Polo a Feletto Umberto che mi sono sembrati importanti.

1°. IL PROGETTO DIABOLICO IN ATTO È LA DISTRUZIONE DELLA MATERNITÀ E DEL VALORE DELLA VITA.

I mezzi sono molteplici e coordinati. L'aborto è al centro del progetto. Con esso si costruisce un TEMPIO SATANICO fatto di assassini in massa di innocenti.

All'inizio ci stanno tutti i sistemi anticoncezionali e l'utilizzo "consigliato dai Governi" dei profilattici - che non sono affatto sicuri come si vorrebbe far credere¹ - pillole preventive e pillole del giorno dopo, spirali ecc.

La mentalità anticoncezionale porta poi, quando questi mezzi falliscono, all'utilizzo dell'aborto, senza saper che questo fatto creerà danni psicosomatici alla madre per tutta la vita. Nessun uomo può violare la legge naturale di Dio: se uno Stato pone come legittimo l'aborto tutti i cittadini risponderanno a Dio delle loro azioni ma anche delle loro omissioni al riguardo, perché gli aborti concorrono a costruire il tempio diabolico di Satana, una cattedrale immensa fatta dei corpi senza numero degli aborti (anche di quelli procurati dal-

¹ La signora Polo ha detto che nei suoi viaggi ha potuto appurare che moltissime donne, che poi hanno abortito, sono rimaste incinte quando usavano profilattici.



Gloria Polo arriva al Centro San Charbel e viene accolta dal direttore Piero Mantero e dal giornalista Antonello Sette, che l'ha intervistata per Mediaset (Top Secret del 9 Luglio 2008).



Davanti alla Vergine di Naju, Gloria Polo trascorre un momento di raccoglimento e preghiera.

le spirali, di quelli dei vari esperimenti per fare figli in provetta, a tutti i costi) nella quale i demoni gridano di gioia per irridere a Gesù Cristo e alla sua inutile passione beffeggiando **DIO CHE ANCORA USA MISERICORDIA NEI CONFRONTI DEI SINGOLI E DELL'UMANITÀ INTERA.**

Più aborti avvengono e più Satana acquista potere sugli uomini e capacità di agire indisturbato sull'umanità perversa.

2°. IL PROGETTO RICHIEDE ANCHE LA DISTRUZIONE DELLA FAMIGLIA NATURALE BASATA SUL MATRIMONIO RELIGIOSO.

Il matrimonio religioso (e non quello civile), è un santuario nel quale entra Gesù con tantissime grazie speciali. Il demone vuole profanarlo con tutti i mezzi possibili:

- convivenze;
- sesso come gioco e piacere;
- omosessualità;
- pornografia;

- ignoranza della parola di Dio nella Bibbia;
- femminismo spinto;
- contraccezione e pianificazione dei figli a tutti i costi;
- maschilismo esagerato;
- adulterio, libero amore, cattiva comunicazione;
- disinteresse per la fede e per l'educazione dei figli mettendo al primo

- posto il lavoro, il successo e la cura esasperata del proprio corpo;
- mancanza di vita sacramentale (soprattutto della confessione);
- maldicenza contro la Chiesa e i suoi sacerdoti oppure indifferenza e disinteresse;
- indecenza nel vestire;
- linguaggio e atteggiamenti "provocatori";



Gloria Polo con la traduttrice Ana.

- spreco di denaro per spese superflue, per lusso, capriccio ecc.:
- beneficenza solo per trarne profitto...

Andremo in cielo con i nostri amanti? Con i soldi? Con la bellezza comperata in palestra o dai chirurghi estetici a caro prezzo? Con il potere ottenuto calpestando i figli, il coniuge, gli altri? Con i piaceri disonesti?

No!

Andremo al cielo solo con gli atti di amore a Dio... e per l'amore che abbiamo gratuitamente dato al prossimo, per amore di Dio stesso.

3°, IL PROGETTO MIRA A DISTRUGGERE I SACERDOTI E LA CHIESA

Noi siamo responsabili come comunità delle omissioni di preghiere per i nostri sacerdoti che essendo in grado di dare i sacramenti sono l'obiettivo principale dell'assalto del male.

Niente sacerdoti niente sacramenti, soprattutto quello del perdono dei peccati, del matrimonio e dell'eucaristia!

Attenzione però - dice la Gloria Polo - il sacerdote, nel nome di Gesù, ti perdona i peccati.. ma ciascuno dovrà riparare le **conseguenze** dei propri pec-

cati (con vari mezzi: preghiere, vita sacramentale, elemosina-carità, indulgenze, mortificazioni-digiuno, amore, amore concreto), perché tutto quello che non viene riparato in questa vita va riparato comunque nel purgatorio. Non si entra in paradiso con peccati. Occorre una purificazione al 100% e questa è la via stretta della santità di cui parla Gesù.

Ma è anche vero che Gesù stesso è la via, la verità e la vita!

Qui ritorna la confidenza fatta nelle apparizioni a Santa Faustina Kowalska: "L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà **con fiducia** alla Mia Misericordia" (LEV 1992, pag. 132)

Occorre conversione del cuore.

Non c'è più tanto tempo.

Se qualcuno resta offeso perché si è parlato tanto di Satana e dei suoi spiriti immondi... legga i vangeli e si chieda se crede o non crede a Gesù Cristo e a quello che ha fatto per noi peccatori.

Chi altro è morto per me, e per pagare i miei debiti?

Gesù è morto per me.

Solo Gesù è morto per me.

Gesù è morto per me e per perdonare i miei peccati.

E io cosa aspetto ancora?



L'intervista realizzata dal giornalista Antonello Sette è poi stata trasmessa da Retequattro.

Gesù non può salvarmi senza il mio libero assenso.

San Josemaria Escrivà de Balaguer scriveva a un giovane questa dedica su una copia del Vangelo:

“Cerca Cristo, trova Cristo, ama Cristo: Ma tu hai almeno cominciato a cercarlo?”



Padre Gabriele Fiume introduce la testimonianza di Gloria Polo.



Un pubblico numeroso ha ascoltato la testimonianza, con profonda partecipazione e momenti di intensa commozione.



**A SETTEMBRE
SARÀ DISPONIBILE
IL LIBRO PIÙ
COMPLETE SULLE
ESPERIENZE DI
GLORIA POLO E DI
ALTRI TESTIMONI
SULL'INFERNO!
PRENOTATELO:
SOLO € 5,00**



Da anni ormai Gloria Polo porta la sua testimonianza in tutto il mondo, parlando alle persone dell'orrore dell'inferno che ha visto nell'esperienza di premorte.